

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZII GOVERNATIVI E G. UDIZIARI

Un Numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10.

PATTI D' ASSOCIAZIONE

E' aperta l'Associazione al *Giornale di Padova* ai prezzi seguenti per l'anno 1867.

PADOVA all'Ufficio trimestre It. L. 4	semestre 750	Anno 15 —
ITALIA fr. di posta >	> 6	> 10 — > 20 —
SVIZZERA >	> 8	> 16 — > 32 —
FRANCIA >	> 11	> 22 — > 44 —
GERMANIA >	> 15	> 30 — > 60 —

Le inserz. Ufficiali a cent. 15 la linea, artic. comunicati cent. 70.

SI PUBLICA LA SERA

DI

TUTTI I GIORNI

eccetto i festivi, nei quali in casi straordinari si daranno dei Supplementi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In PADOVA presso la Libreria Sacchetto, ed all'Ufficio d'Amministrazione, via S. Lucia n. 528 I. piano.
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via S. Lucia N.° 528 B, I piano

Per evitare le confusioni, il sottoscritto, proprietario del *Giornale* ed annessa *Tipografia*, avverte tutti i sigg. Associati che i singoli pagamenti per associazioni e lavori tipografici, dovranno essere fatti esclusivamente alla Amministrazione del *Giornale* stesso, che ha il suo ufficio in via S. Lucia N. 528 I. Piano, non avendo questa niente di comune con la libreria.

Sacchetto Francesco.

E' aperto l'abbonamento per secondo trimestre del corrente anno.

Si pregano tutti quelli a cui scade l'associazione di rinnovarla in tempo, onde non soffrire ritardi; e si invitano i sigg. associati, che sono in arretrato di pagamenti, a soddisfarne il saldo inviandoci con Vaglia l'importo.

Le domande d'associazione si dirigono all'Amministrazione del giornale, S. Lucia n. 528.

L'America russa

Una nuova complicazione politica, fra le tante che la diplomazia e la guerra tentarono invano di risolvere, è la cessione agli Stati Uniti di quella parte d'America, ch'era soggetta alla Russia. Fortunatamente che le terre abitabili non sono sempre punti d'appoggio ad una potenza invaditrice, nè l'alleanza d'un governo despotico con un governo repubblicano può aver serie conseguenze in un'azione all'estero. Gli Stati Uniti con 7 milioni di dollari acquistarono un decimo di territorio russo sterile, disabitato, che in mano di quella nazione americana si presta ad essere l'abitazione d'un popolo ardito guerriero e commerciante; ma potrà il gabinetto di Washington vincolare il suo popolo a fare una guerra esterna? Sappiamo che le confederazioni sono esclusivamente difensive, nè si possono considerare arnese di guerra al di fuori delle loro frontiere.

Vediamo ora ciò che è l'America russa. Essa è formante parte del continente americano del Nord in continuazione della California, dell'Oregon, e dell'America inglese sui due versanti delle Ande ossia dei monti della Rocca. Per le sue cacciagioni di orsi e di preziosi animali che forniscono le

pelliccie, la Russia se n'è impadronita, investendo una società commerciale del privilegio nell'incettamento di quella merce. Il privilegio è spirato fino dal 1860; la Russia non sapea che farne di quel territorio, ove le era difficile costituire un'amministrazione civile, e venendole offerta la somma di 7 milioni di dollari abbandonò agli Stati Uniti quella costosa proprietà.

L'America Russa, comprese le isole Alentine, non oltrepassa la cifra di 70 mila abitanti; regione dallo stretto di Behring totalmente separata dalla Russia d'Asia.

Questa cessione ha però un lato che può provocare delle serie preoccupazioni come dicemmo in principio: è la delimitazione dei confini che dovranno stabilire di fronte alla Gran Bretagna. Essa possiede nei ghiacci dell'America del Nord al Canada, a Terranuova, alla Nuova Brunswick e alla Nuova Scozia, territorio vasto ma infecondo, che si estende quanto tutti gli Stati Uniti, al loro settentrione, nelle valli del San Lorenzo e del Mackensie e nell'isole del mare polare. È duopo quindi agli Stati Uniti di procurarsi una lista sufficiente di terreno sul territorio britannico per formarsi una via di comunicazione col nuovo acquisto, e possono insorgere delle gravi dissensioni.

Forse l'Inghilterra che ha ceduto alla Grecia le isole Jonie si disporrà a cedere agli Stati Uniti qualche migliaio di miglia quadrate, ove nessuno dei cittadini inglesi vorrebbe passare sei mesi della sua vita; forse gli stessi americani in questo singolare contratto avranno voluto tributare un omaggio alla dottrina di Monroe con escludere una potenza europea dal possesso americano, e forse potrà avere tale cessione una seria influenza sulla politica dei due mondi.

Dal Ministero della guerra è stata indirizzata la seguente circolare a tutte le autorità militari, con cui si danno le norme per la istituzione di scuole speciali per gli ufficiali di linea, preparatorie agli esami d'ammissione alla scuola superiore di guerra.

Firenze, addì 29 marzo 1867.

Allo scopo di agevolare agli ufficiali di linea l'accesso alla scuola superiore di guerra, istituita con regio decreto 11 marzo corrente, relativo al riordinamento del Corpo di Stato maggiore, veniva accennato nella relazione a corredo del decreto stesso, che si sarebbero stabilite delle scuole speciali preparatorie, in cui verrebbe impartita parte dell'istruzione necessaria a porli in grado di subire gli esami di ammissione fissati per gli aspiranti alla scuola superiore di guerra.

Dovendosi pertanto provvedere allo stabilimento di dette scuole speciali questo Ministero determina quanto segue:

Al 1.° di maggio verrà aperto un corso della durata di 3 mesi di studi militari e matematici pei capitani, e per gli ufficiali subalterni delle armi di linea, che ne facciano volontaria domanda, nelle seguenti città:

A Verona, Milano, Torino, Bologna per i rispettivi dipartimenti,

A Firenze pel dipartimento di Firenze e la divisione di Cagliari.

A Napoli per le divisioni di Napoli e Salerno.

A Bari per la divisione di Chieti, Bari e Catanzaro.

A Palermo per la divisione di Palermo.

Il numero d'ufficiali che potrà essere ammesso a questo corso d'istruzione per ogni reggimento di fanteria, cavalleria, e per ogni battaglione bersaglieri non potrà eccedere quello risultante dal seguente riparto:

Per ogni reggimento di fanteria 2 capitani e 3 ufficiali subalterni.

Per ogni reggimento di cavalleria 1 capitano e 1 ufficiale subalterno.

Per ogni battaglione bersaglieri 1 ufficiale inferiore.

Nel dipartimento di Napoli, ed in Sicilia, i comandanti generali potranno fare delle restrizioni al numero sovra specificato degli ufficiali che si possano ammettere al corso.

Qualora in talun reggimento non si trovassero capitani in numero eguale a quello sopra fissato, i quali facessero domanda per l'ammissione, il posto vacante potrà essere assegnato a subalterni dello stesso reggimento.

Ove le scuole riescano troppo numerose, si potranno dividere in due o più sezioni.

I requisiti per poter frequentare detto corso, sono i seguenti:

1. Aver compiuto nelle armi di linea un servizio attivo non minore di due anni all'epoca dell'ammissione alla scuola.

2. Aver fatto un corso regolare di studi di una parte almeno delle materie del programma essendo scopo delle scuole speciali di richiamare alla memoria degli ufficiali gli studi fatti, e non di far loro un completo insegnamento.

3. Avere ottima condotta, e perfetta conoscenza delle attribuzioni del proprio grado.

4. Essere sano, robusto, avere buona vista ed attitudine fisica a cavalcare.

L'ammissione è fatta dai comandanti generali di dipartimento e dai comandanti le divisioni di Cagliari e Palermo dietro proposta dei Comandanti di reggimenti di fanteria, cavalleria e bersaglieri.

Il comandante la divisione di Cagliari trasmetterà a tempo opportuno al comandante il dipartimento di Firenze l'elenco nominativo degli ufficiali che invierà alla scuola speciale di quel dipartimento.

I comandanti i reggimenti bersaglieri avvertiranno che la proposta debbe essere fatta per battaglione ed al comandante il dipartimento nel quale il battaglione ha stanza.

Se le domande in talun Corpo eccedessero il numero superiormente assegnato pegli ufficiali del medesimo, il comandante il Corpo proporrà di preferenza per l'ammissione quelli che presentino maggior inclinazione, e maggior attitudine allo studio. Gli esclusi potranno essere proposti negli anni susseguenti.

Il personale insegnante sarà designato dal comandante il dipartimento (anche per la Scuola speciale di Bari), e scelto fra tutti gli ufficiali di qualunque arma che trovansi nel dipartimento che non siano impediti da specialità di servizio.

Il comandante la divisione di Palermo designerà il personale insegnante per la scuola speciale di Palermo scegliendolo negli ufficiali che si trovano nella divisione.

All'insegnamento delle materie di matematica potranno essere adibiti professori borghesi.

Nelle scuole speciali s'insegneranno le materie seguenti, secondo i programmi che verranno stabiliti per l'esame d'ammissione alla scuola superiore di guerra.

- Aritmetica.
- Geometria piana e solida.
- Algebra 1.ª parte e logaritmi.
- Trigonometria rettilinea.
- Fisica, statistica elementare e chimica.
- Fortificazione passeggera.

Disegno topografico.

Gli ufficiali ammessi al corso sono dispensati da qualunque servizio.

Essi perderanno il diritto ad una licenza ordinaria: cioè, a quella dell'anno se non avessero ancora fruita, e se già l'avessero fruita perderanno il diritto alla licenza dell'anno susseguente.

Gli ufficiali in aspettativa che ne facciano domanda, purchè posseggano i requisiti richiesti, potranno essere ammessi alle scuole speciali continuando a godere del trattamento di aspettativa.

Essi dovranno far avere non più tardi del giorno 20 aprile la domanda al Comandante il reggimento cui appartengono ed il Comandante il reggimento la correderà di annotazione, da cui risulti se l'ufficiale, che inoltra la domanda, possiede i detti requisiti, e la rivolgerà immediatamente a questo Ministero (Segretariato Generale).

Durante il corso potranno essere rinviati dal medesimo gli ufficiali che dimostrassero negligenza, ineptitudine o cattiva condotta.

La direzione delle scuole speciali stabilite nelle sedi dei Dipartimenti sarà affidata ai capi di Stato Maggiore dei dipartimenti stessi sotto l'alta sorveglianza dei Comandanti generali dei Dipartimenti.

La direzione della scuola speciale di Palermo sarà affidata al capo dello Stato Maggiore della Divisione sotto l'alta sorveglianza del Comandante la Divisione.

Quella della scuola speciale di Bari sarà affidata ad un ufficiale superiore del Corpo di Stato Maggiore, che verrà designato da questo Ministero sotto l'alta sorveglianza del Comandante la Divisione stessa.

Le proposte di rinvio degli ufficiali, di cui sopra, saranno fatte dal direttore della scuola speciale al Comandante del dipartimento o della Divisione, che ne ha l'alta sorveglianza, il quale deciderà sul rinvio.

Le spese occorrenti nei corsi speciali pegli oggetti, che sono di uso comune nelle scuole saranno sopportate dai fondi assegnati alle biblioteche militari stabilite nelle sedi dei dipartimenti, e da quelle delle Divisioni di Palermo e di Bari per le scuole speciali stabilite in questa città.

Gli ufficiali si provvederanno per proprio conto di tutti gli oggetti occorrenti per scrivere e per designare.

I Comandanti dei Dipartimenti, il Comandante la Divisione di Palermo, ed il Comandante la Divisione di Bari per mezzo del Comandante il Dipartimento di Napoli, faranno avere pel 1 di maggio a questo Ministero una relazione sul modo con cui avranno disposto pella scuola speciale che da loro dipende, indicando gli ufficiali e i professori borghesi che saranno stati incaricati dell'insegnamento, e corredandola di un elenco nominativo degli ufficiali che vi furono ammessi.

Al termine del corso non verranno dati esami.

Alla detta epoca gli insegnamenti compieranno e consegneranno al direttore della scuola un rapporto sull'andamento dell'insegnamento fatto, sul profitto ricavato dagli ufficiali, e lo correderanno di un elenco nominativo dei medesimi, dal quale risulti con punti di merito come più o meno abbia ciascuno dimostrato capacità ed attitudine.

Il direttore della scuola redigerà un rapporto complessivo e riassuntivo dei rapporti parziali sovra menzionati corredato di elenchi nominativi degli ufficiali, indicante i vari punti di merito da essi riportati, e nel quale farà pur menzione della capacità e dello zelo, che avrà dimostrato ogni insegnante e lo rivolgerà al comandante del Dipartimento della Divisione che ha l'alta sorveglianza della scuola.

Il Comandante della Divisione di Bari invierà tale rapporto al Comandante il Dipartimento di Napoli.

I Comandanti i Dipartimenti e il Comandante la Divisione di Palermo inoltreranno detti rapporti a questo Ministero (Segretariato Generale).

Il Ministro
E. Cugia.

NOTIZIE ITALIANE

Dal Diritto:

Oggi correvano le voci più disparate intorno alla crisi ministeriale.

Alcuni asserivano che il ministero per i rifiuti dell'on. Rattazzi e dell'on. Sella, si era determinato a mandare le proprie dimissioni al Re.

Altri invece narravano che i dissensi erano stati composti ed il ministero completato.

Secondo codesta versione si erano ritirati dal gabinetto gli onorevoli Cugia, Visconti-Venosta e Cordova, sostituendoli gli onorevoli Rattazzi, Sella e Pianell.

Il Rattazzi aveva assunto il ministero dell'interno, Sella quello delle finanze e Pianell quello della guerra. Il Depretis era passato ai lavori pubblici, e l'onorevole Devincenzi all'agricoltura e commercio.

Il portafoglio degli esteri lo conservava er se l'onorevole Ricasoli.

Queste sono le voci che correvano oggi nei circoli politici.

Invece stando alle nostre informazioni, tali notizie sarebbero fino all'ora in cui scriviamo (7 pom.) inesatte o premature.

Nel lungo Consiglio di ministri oggi stesso tenuto, nulla di definitivo si è ancora risoluto.

Vogliamo perare che codesto stato di incertezza non abbia a prolungarsi oltre misura.

Sarebbe grave danno alla patria ed alle nostre istituzioni.

— Dall'Opinione:

Mentre la Camera prosegue la disamina delle poche elezioni che restano da convalidare, la sua attenzione viene attratta verso la questione ministeriale.

Si può difatti dire che la questione della modificazione del gabinetto ha preso le proporzioni d'una questione ministeriale.

L'on. Sella oltre all'aver conferito lungamente col presidente del Consiglio e col ministro delle finanze è stato ricevuto due volte da S. M. il re.

Noi non abbiamo mai creduto che egli fosse per accettare il portafoglio dell'interno, statogli offerto, ma che, considerate le gravi condizioni dell'erario, avrebbe aderito ad assumere il portafoglio delle finanze, quando le sue idee fossero accolte dal gabinetto, perocchè un uomo politico che aderisce di far parte d'un ministero, deve portarci oltre la persona le idee che crede utili al paese.

Però coll'ingresso dell'on. Sella nel Ministero, la questione della ricomposizione del gabinetto non sarebbe ancor risolta. Una grande difficoltà sarebbe rimossa, ma altre ne resterebbero da rimuovere. Fra queste basta menzionare la nomina del ministro dell'interno.

Sembra che a tal riguardo siansi manifestate dissensioni nel Gabinetto e che il barone Ricasoli, vedendo gli ostacoli sorti contro la ricomposizione ministeriale, avesse in pensiero di rassegnare le dimissioni proprie e dei suoi colleghi nelle mani di S. M. il Re.

Considerazioni di un ordine elevato lo avrebbero in seguito consigliato a far un nuovo tentativo. Noi ci asteniamo dal menzionare alcun nome; ma siamo certi che domani (4) l'onorevole Ricasoli avrà modifi-

cato il Ministero, o rassegnate le sue dimissioni. Noi siamo quindi tra la ricomposizione e la crisi ministeriale; non occorre aggiungere che facciamo voti perchè riesca la prima, purchè il Gabinetto venga ricomposto in modo tale da tener unito il partito governativo ed assicurarsene saldo l'appoggio.

— Dalla Nazione:

La opposizione ha contato anco ieri tre sconfitte.

La prima fu rispetto alla elezione di Bari sulla quale l'onorevole Asproni propose una inchiesta parlamentare; la Camera invece convalidò la elezione stessa nella persona dell'onorevole Massari.

La seconda sconfitta fu sull'elezione dello onorevole Ciccarelli nell'ottavo collegio di Napoli; anco rispetto a questa si voleva, e fu il deputato Di San Donato che la propose, una inchiesta parlamentare, che venne respinta dalla Camera. La quale convalidò conseguentemente l'elezione.

La terza sconfitta fu intorno alla inchiesta giudiziaria e domandata dal deputato Nicotera sulla elezione del collegio di Torchiara dove il barone Mazzotti era stato proclamato contro Menotti Garibaldi.

Anco questa elezione venne convalidata.

È notevole che nelle tre elezioni di cui abbiamo fatto cenno si sosteneva la esistenza di pressioni governative, corruzioni, ecc. — Ma la Camera capì facilmente che queste erano arti dei partiti vinti, cui non dovevasi prestar fede.

— I giornali ultramontani, e fra questi l'Unità cattolica e l'Osservatore romano minacciano una guerra imminente. L'Unità Cattolica asserisce che furono chiamati a Firenze per telegramma vari generali ed ufficiali superiori dell'amministrazione dell'esercito per ricevere ordini ed istruzioni relative agli apparecchi per una prossima guerra. L'Osservatore romano fa notare che le nostre squadre navali dovranno ben tosto salpare per le coste di Levante in causa delle gravi e serie complicazioni che stanno per nascere, e a cui il Governo italiano dovrebbe prendere una parte importantissima in seguito a patti già stabiliti principalmente colla Francia.

— La Giunta municipale di Milano, d'accordo colla consulta archeologica, avrebbe deliberato di festeggiare anzichè il centenario del congresso di Pontida, quello del giorno in cui i milanesi rientrarono in patria riedificata per opera dei loro confederati, ciò che avvenne venti giorni dopo il giuramento di Pontida, il 27 aprile 1167. È noto come a perenne memoria del fatto, i consoli di Milano quattro anni appresso, mentre ripristinavano le porte e le torri del fossato, vollero che fosse rappresentato in bassirilievi l'ingresso dei milanesi, e collocata una iscrizione sulla porta Romana. Quel monumento fu demolito nel 1793; e i bassirilievi e l'iscrizione immurati nelle facciate delle case vicine (n. 54 e 56).

Il 27 corr., quelle gloriose memorie saranno richiamate in onore; l'iscrizione, poco facile a leggersi, sarà trasferita nel museo archeologico, e al posto ov'è il presente sarà sostituita da una copia in caratteri latini; ivi appresso verrà collocato il bassorilievo rappresentante il Barbarossa collo scettro infranto e un drago fra le gambe incrociate.

La Giunta municipale assisterà, in forma solenne, alla cerimonia che avrà luogo, a questo fine, al ponte di porta Romana; si terranno discorsi di circostanza; e una lapide rammenterà la data della celebrazione del centenario.

Lo stesso dì, verrà solennemente inaugurato il museo patrio d'archeologia.

— La Gazzetta del Popolo di Torino pubblica la seguente lettera:

« San Fiorano, li 30 marzo 1867.

« Mio caro Sineo,

« Garibaldi ed io leggemo la vostra lettera, e siamo d'accordo con voi, ma non in tutto. Noi vorremmo che si pensasse seriamente a seppellire il gran cadavere il cui puzzo ci ammorbava! No, caro Sineo, lo scioglimento della questione romana non può essere rimandata ad un tempo indefinito. Immaginisì un uomo che abbia un cancro nel cuore. Certo egli vive, ma di qual vita? E fino a quando egli vivrà? non è difficile indovinarlo.

« Cancro d'Italia è Roma papale. Bisogna scegliere — o estirpare il cancro, o rassegnarsi a morire.

« Amatemi e credetemi

« Tutto vostro

« Giorgio Pallavicino »

— Si scrive da S. Fiorano, 31:

Contrariamente a quanto annunziavamo ieri

i giornali di Milano pubblicano il seguente telegramma:

Il generale Garibaldi ha sospeso la sua partenza per Firenze, e conta di rimanere ancora qualche giorno nella villa Pallavicino a San Fiorano. — Il generale fu visitato da alcuni deputati della sinistra. Egli sta molto meglio; i dolori artritici sono meno acuti e l'enfiagione alla mano è alquanto scemata. Gli abitanti di Codogno, Casalpusterlengo, Cornogiovine, Maleo, San Rocco, Santo Stefano, gli fecero una dimostrazione di festa per la recuperata salute.

Pare certo che il generale intenda prender parte alle discussioni della Camera e interpellare il Ministero sulla questione romana.

Ecco poi un discorso pronunciato dal generale Garibaldi a San Fiorano domenica passata.

Alle insistenti grida del popolo che acclamava a Roma ed a Garibaldi, questi dovette di nuovo presentarsi, e parlare — parlare di Roma, che tante e così gravi circostanze gli ricorda all'animo addolorato! — parlare di Roma che ancora geme sotto la più sozza delle tirannidi. Il generale così disse con accento commosso:

« Io sono stato molto fortunato in molte circostanze della mia vita — ma non sempre. — Per esempio una circostanza molto sventurata nella mia vita fu questa: Nel 1849 dopo aver vagato per le terre italiane da Roma a San Marino — infruttuosamente per l'apatia che regnava nelle popolazioni d'allora — una notte m'imbarcai a Cesenatico con pochi compagni per raggiungere Venezia.

« C'imbarcammo su 13 bragozzi (piccoli battelli). Nel mio piccolo bragozzo eravamo in 11, tra i quali vi era Ciceruacchio, coi suoi due figli, ed Ugo Bassi vero sacerdote di Cristo.

« Tutti forse qui non sanno chi fosse Ciceruacchio — Ciceruacchio era un popolano di Roma, riverito ed amato dai suoi concittadini, che ebbe una splendida parte nei fasti della rivoluzione romana. — Quando Roma fu invasa dagli stranieri, egli dovette prendere la via dell'esilio, ed accompagnarmi coi suoi due figli.

« Dei 13 bragozzi 9 caddero in potere della squadra austriaca, la quale ci avea terribilmente cannoneggiati.

« A grave stento sbarcai alle bocche del Po. « È una storia dolorosa questa che vi racconto. Il maggiore dei figli di Ciceruacchio avea 19 anni — il minore ne contava 13 soltanto. Sbarcammo... io... avevo meco la mia donna... morente... e cercava di adagiarla in qualche sito, e metterla al coverto del nemico che conosceva as ai barbaro.

« Gli Austriaci erano a pochi tiri da noi... per buona sorte mi nascosi col prezioso mio carico... in un campo di formontone — gli altri andarono per diverse direzioni.

« Intanto gli Austriaci passano davanti ai miei occhi — guardano a destra e sinistra e non mi scoprono.

« Ciceruacchio, i due figli e sette compagni sono arrestati. Gli Austriaci chiamarono nove contadini — gli fecero scavare nove fosse — li fucilarono e li seppellirono. Il figlio piccolo di Ciceruacchio non era ancor morto — e un soldato austriaco lo ha finito a calci di fucile.

« Ugo Bassi e Livraghi milanese furono arrestati e fucilati a Bologna.

« Io vi narro queste cose perchè non dimentichiate gli stranieri — perchè i giovani non permettano più mai che lo straniero calpesti questa terra. Quantunque l'Italia sia, si può dire, integra ed unita, pure abbiamo dei vicini forti ed armati — dai quali bisogna guardarsi — ed è giusto quindi che in mezzo agli altri santi pongasi la Santissima Carabina.

« Bisogna esercitarsi al bersaglio — bisogna istituire dei tiri a segno.

« Io lo dico a voi altri giovani — quando la gioventù tutta saprà ben maneggiare la carabina agli stranieri non verrà più nemmeno per ombra il pensiero di venire a rifarsi la villeggiatura in Italia! (Applausi).

« Raccomando dunque il tiro a segno a tutte le classi. »

Poesia aggiunge con accento marcato e ironico:

« Che i contadini vadano a messa quando vogliono — ma ricordino di Santa Carabina. Non vi dimenticate questo che vi dico — Addio — Vi ringrazio di questa cara e gentile visita (Applausi vivissimi e prolungati). (Dall'Adige)

— Dall'Italia:

Sono giunti ordini al nostro Ammiragliato, perchè sieno prontamente terminati tutti i lavori in corso nel nostro Arsenal, essendo in pronto nuove commissioni.

Il numero degli operai di Marina, che aveva subito una sensibile riduzione, è stato nuovamente aumentato negli stabilimenti marittimi di Napoli e di Castellammare.

— La Perseveranza del 3 corr. pubblica il seguente bollettino numerico giornaliero dei casi di cholera che si verificarono nella città di Bergamo:

Dal mezzogiorno del 29 al 30, casi 4 (due dei quali degenti nel Manicomio d'Astino, ed ommessi nel bollettino del giorno 29 per ritardata notifica), guariti 0, morti 2, in cura 10.

Dal mezzogiorno del 30 al 31, casi 1, guariti 3, morti 1, in cura 7.

Dal mezzogiorno del 31 marzo al 1 aprile, casi 2 (compreso un militare), guariti 0, morti 0, in cura 9.

NOTIZIE ESTERE

Scrivono da Parigi che il gabinetto spagnolo fece vive istanze a quello francese, affinché allontanasse i capi del partito liberale. Questi sarebbero Prim e Olozaga, i quali in questi ultimi giorni riuscirono a mettere insieme i dissidenti loro amici.

La nota spagnuola, stando alle voci che correvano nelle sfere diplomatiche, sarebbe dettata in termini recisi, e portante nello stesso tempo le accuse più gravi contro i due cospiratori.

Fra le altre, eravi quella di un'urgente compra d'armi fatta nel Belgio. Si decifrava la somma, e perfino il nome del fabbricante.

I lagni del governo di Isabella II si volgerebbero più specialmente al ministro dell'interno che non fu bastantemente oculato da vietare il passaggio di queste armi che dal territorio belgo penetrarono su quello francese e indi in Spagna.

Segniamo all'attenzione dei nostri lettori il telegramma sul trattato russo-americano per cui l'America russa vien ceduta agli Stati Uniti. Questa notizia giunta come un fulmine a ciel sereno, deve produrre grande impressione in Europa. Ecco il primo risultato delle trattative russo-americane della state scorsa, della missione Fox che noi segnalammo a suo tempo come uno dei più importanti avvenimenti politici del mondo. Il trattato di cessione dell'estremo Nord dell'America non può essere disgiunto da altri trattati importanti, il cui effetto non mancherà di farsi sentire nel nostro emisfero.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 aprile.

Presidenza MARI

È aperta alle ore 2 1/2 colle solite formalità.

Si dà il risultato della votazione di ieri per le nomine della Commissione del bilancio, ed è il seguente: Ricci Giovanni voti 216; De Luca 213; Crispi 212; Brignone 183; Melana 180; Lazzaretto 152; Minghetti 150; Lanza Giovanni 148; Rattazzi 145; Gibellini 143; Ferracciù 141.

Avendo ottenuta la maggioranza sono dichiarati eletti.

Si dà lettura del progetto di legge presentato dall'on. Sineo sulla responsabilità ministeriale che, non trovando oppositori nella Camera, il presidente ne ordina la stampa e distribuzione negli Uffici.

Si passa alla verifica dei poteri e vengono convalidate alcune elezioni.

Ricciardi riferisce sulla elezione del Collegio di Oviglio nella persona dell'ingegnere Pera in seguito al ballottaggio coll'onorevole Ercole Paolo. Dopo una lunga discussione viene convalidata.

Alippi domanda di presentare una legge sulla riforma dell'organico giudiziario e particolarmente sul Pubblico Ministero.

Cordova (ministro) dichiara che risponderà sabato e assicura l'on. Ricciardi che darà parte al ministro dell'interno onde fissare il giorno in cui potrà aver luogo la sua interpellanza sulla pressione governativa.

Frisa riferisce sulla elezione dell'onorevole D'Ondes Reggio Giovanni al Collegio di Castro Reale. Questa elezione diede motivo a varie proteste per irregolarità avvenute e l'ufficio ne propone l'annullamento.

Amari dichiara che le conclusioni del relatore sono troppo severe. Poste ai voti le

conclusioni del relatore per l'annullamento dell'elezione sono approvate dalla Camera; e il Collegio di Castro Reale è dichiarato vacante.

Presidente annuncia alla Camera che la Commissione per modificare il regolamento della Camera è composta degli onorevoli Andreucci, Crispi, Dina, Lanza Giovanni, Rattazzi, D'Ondes Reggio, Tenca e Massari.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4.

Domani Seduta pubblica.

SENATO DEL REGNO

Causa contro l'Ammiraglio PERSANO

Seduta del 2.º aprile

Presidenza Mazzucchi.

Le tribune sono affollate come ieri.

La Corte entra nell'aula a ore 12. 20.

I senatori sono in numero maggiore di ieri.

Due altri tavolini sorgono uno a destra, uno a sinistra del presidente: siede dinanzi al primo l'onorevole Castelli e dinanzi all'altro sta l'onorevole Mameli. Compiono ambedue ufficio di vice-presidenti

De Margherita legge la dichiarazione della difesa con cui rinuncia alla eccezione pregiudiziale ieri presentata, e una ordinanza della Corte con cui si dichiara aperto il dibattimento.

Si procede all'appello nominale per ordine di nomina.

I senatori risultano in numero di 124.

Si procede alla lettura della sentenza dell'Alta Corte di Giustizia che rinvia al pubblico giudizio l'ammiraglio conte Carlo Pellion di Persano: si leggono quindi le ordinanze relative alle due proroghe stabilite all'apertura dei dibattimenti. Finalmente si dà lettura all'atto d'accusa.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4.

Alta Corte di Giustizia.

Tornata del 3 aprile

È aperta alle ore 12 20 colle solite formalità.

Presidente. Ammiraglio, alzatevi. Indi legge i punti più salienti dell'accusa, riassumendo l'atto di accusa ieri letto.

Vengono uno per volta interrogati i testimoni che sono quasi tutti ufficiali di marina, e qualche semplice marinaio.

Presidente invita l'accusato ad addurre le proprie giustificazioni imputategli nella giornata del 27 quando cioè la flotta austriaca si pose in vista del porto d'Ancona.

Persano risponde che il *Re d'Italia* e il *Re di Portogall* con altri legni quando apparì la flotta austriaca, trovavasi in condizione di non poter prender azione alcuna; se mandò in avanti sotto il monte Cornero parte della flotta lo fece per formare una prima linea: s'egli restò indietro lo fece soltanto per non mettere a repentaglio la vita d'un comandante. Gli sembrò che l'atteggiamento della flotta austriaca fosse unicamente una semplice dimostrazione, e fuggì tosto che ci vidde pronti ad attaccarla. Quanto poi all'accusa di non avere secondato l'entusiasmo dei soldati, risponde: che è dovere di un comandante opporre la riflessione. Gli errori che gli vengono attribuiti sono errori dei suoi dipendenti, benchè in piena buona fede.

Presidente interroga l'accusato sullo scopo della navigazione nell'Adriatico dall'otto al quindici giugno.

Persano risponde che l'inazione era imposta dalla mancanza di polvere, di proiettili per vulnerare le corazzate, i quali non arrivarono che il giorno sedici. Quanto ai motivi che le sue mosse restarono per alcuni giorni sconosciute, dice: che il suo piano era di assalire la flotta austriaca mettendosi in una posizione di sorpresa, e che avrebbe riuscito se qualche spia non ne fosse venuta in cognizione. Dichiara assurda l'accusa di avere sciupate le macchine ed il carbone. Le macchine non si sciupano che dopo lunghi anni. Gli ordini che gli pervenivano dal Ministero erano problematici; Conchiude che la sua condotta non è in nessun caso repressibile.

Presidente interroga l'accusato perchè non è andato a cercare, come n'ebbe ordine, la squadra del nemico.

Persano risponde che mentre avea l'ordine preciso di non avvicinare le fortezze nemiche, gli era impossibile cercare una flotta rinchiusa in un golfo.

Presidente. Ella almeno avrebbe dovuto mostrarsi alla flotta austriaca onde provarla ad uscire.

Persano. La flotta sarebbe uscita soltanto quando fosse sembrato conveniente al suo

ammiraglio; nessun esempio di simil genere di strategia ci viene offerto dalle altre nazioni.

Presidente. Perchè non è partito d'Ancona subito dopo gli ordini del Ministero?

Persano. Perchè avea telegrafato al Ministero che la flotta non era completa, e se doveva partire senza attendere tre navi che mi mancavano. Il Ministero rispose che partissi colla flotta armata di tutto punto, il che non era certo un ordine di partenza immediato.

Si rende ostensibile il telegramma.

Presidente. Gli osserva l'inopportunità di aver fatto tagliare il filo del telegrafo tra Pola e Lissa. Perchè valersi di questo ripiego dopo che già si sapeva dal capitano Sandri che avea costretto un individuo a confessarlo che l'ammiraglio Tegethoff erasi servito del telegrafo per avvisare la guarnigione di Lissa a resistere venendo in suo soccorso?

Persano. Perchè non mi sembrava prudente prestar fede ad un uomo che dovea far nascere dei sospetti dalle sue deposizioni.

Presidente. Ma dopo la conoscenza del telegramma, perchè tenere le navi sparse in disordine?

Persano. Nega tal fatto asserendo ch'erano in quella posizione che dovevano essere.

Presidente. E perchè non ha adunato un Consiglio ed esposto il suo piano?

Persano. Perchè non c'era bisogno di consigli per attaccare il nemico; in quanto poi alla convenienza di attaccare prima o dopo era inutile, perchè tutto dipendeva dal modo di presentarsi della flotta nemica.

Presidente. E perchè senza dare avviso all'armata abbandonò una nave ch'era sana e salva per salire sopra l'*Affondatore*, mentre era in vista del nemico?

Persano risponde che appunto perchè era sana, egli l'abbandonava. Quanto poi l'aver formato dopo la linea di battaglia presentando al nemico il fianco delle navi, afferma che ciò è prescritto dai regolamenti e dal buon senso.

Interrogato di nuovo perchè abbandonò il *Re d'Italia* per salire sull'*Affondatore*, risponde: perchè poteva meglio dirigere ed agire. Dice poi che la flotta non poteva ignorare il suo trasloco giacchè avea eseguiti varii ordini dell'*Affondatore*.

Gli si domanda se dai fori dell'*Affondatore* si avesse potuto dirigere la battaglia.

Persano risponde che sì.

Un senatore soggiunge che da quelle feritoie è impossibile spaziare lo sguardo.

Presidente interrompe le parole del Senatore non permettendogli di fare da testimone, e domanda al Persano perchè ha evitato il *Kaiser* mentre con semplice deviatamento del timone avrebbe potuto precipitare sulla sua sinistra ed investirlo.

Persano risponde perchè il legno nemico si mosse e rese inutile la mia manovra. Allorchè io raggiunsi il *Kaiser* ci trovammo paralleli. Dirigendo l'*Affondatore* a sinistra avrei forse riuscito nello scopo, ma in quel momento che diedi l'ordine non sarebbe stato possibile nè a me, nè ad altri un calcolo preciso.

Si domandano spiegazioni sulla condotta degli altri legni ad istanza del suo difensore, ma alcuni si oppongono al sistema di far d'ora in poi all'accusato per suggerimento della difesa.

Vien data lettura della lettera del Ministro al Persano con cui lo si eccita ad agire in ogni modo o contro il litorale o contro la flotta nemica con minaccia di destituzione.

Vien data pure lettura delle risposte ai quesiti formulati dai periti sulle domande della commissione.

La seduta è sciolta alle ore 5.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3.º aprile

Presidenza MARI

La seduta è aperta alle ore 1 e 1/2 colle solite formalità.

Visconti-Venosta e Lanza-Scalca ambidue eletti in due collegi, optano il primo per Tirano, il secondo per Termini; restano quindi vacanti i collegi di Bozzolo e di Serradifalco.

Nella votazione d'ieri per la commissione di vigilanza riesci eletto soltanto Lampertico, per cui si procede all'appello nominale per le nuove votazioni.

Lazzaro dichiara optare pel collegio di Napoli; rimane vacante quello di Sala Consilina.

L'on. Semenza, eletto a Como e Lonato, opta per Como, rimanendo vacante Lonato.

Presidente dichiara che nella votazione per

la commissione di vigilanza del debito pubblico nessuno riportò la maggioranza, per cui deve passare ad una nuova votazione.

L'on. Mazzarella, eletto a Gallipoli e a Campi, opta per Gallipoli.

Amaduri opta per Palmi; rimane vacante il collegio di Gaulonia.

Presidente annuncia alla Camera che l'on. Semenza ha inviati due progetti di legge che saranno trasmessi agli uffici onde autorizzarne la lettura.

Cittadella riferisce sull'elezione dell'onor. Massari al collegio di Bari. Questa elezione diede luogo a quattro proteste e ad una querela di dolo, nella quale asserivasi esser state alterate ad arte le liste elettorali; questa accusa fu dichiarata infondata dal tribunale di Bari. Le proteste parlano d'irregolarità avvenute, di votazione d'analfabeti, di pressioni, di annunzi di miracoli della Madonna in favore di Massari (*risa*). L'ufficio non trova di dover tener conto di nulla, e quindi ne propone la convalidazione.

Dopo lunga discussione, poste ai voti le conclusioni del relatore, la Camera le approva, e l'elezione dell'onor. Massari al collegio di Bari è convalidata.

Ferraciu riferisce sull'elezione dell'onor. Asselta al collegio di Carleto, e ne è approvata la convalidazione.

Fenzi riferisce sull'elezione dell'onorevole Ciccarelli all'8º collegio di Napoli. Questa elezione diede luogo a proteste nelle quali si parla d'irregolarità, brogli e pressione governativa, diede luogo nell'ufficio a grave discussione. La maggioranza si pronunziò per la sospensione della convalidazione e per una inchiesta parlamentare.

Si pone ai voti la proposta dell'onorevole De Blasis con cui dichiara che debbano riguardarsi le liste elettorali di quel collegio come legali, e considerare le accuse come troppo generiche, e concludere per la convalidazione. La Camera approva.

L'on. Mancini con un suo telegramma dichiara di optare pel collegio di Ariano.

Pannattoni raccomanda la maggior sollecitudine nella legge sulle modificazioni dell'imposta fondiaria.

Ricciardi ricorda alla Camera le due interpellanze, una delle quali sulla pressione governativa esercitata nelle elezioni.

Cordova risponde che verrà fissato il giorno della discussione, ma il presidente del Consiglio che dopo l'ultimo de reto dovrebbe essere il più assiduo, brilla per la sua assenza. Desidera che di questo fatto ne sia tenuto conto nel processo verbale.

Presidente. Ne sarà tenuto conto.

Si riferisce sull'elezione del collegio di Torchiera nella persona dell'on. Mazziotti, se ne propone la convalidazione quantunque siano avvenute alcune irregolarità. Messa ai voti la proposta del relatore, la Camera approva.

Si riferisce sull'elezione dell'onor. Lo Monaco a deputato del collegio di Matera e ne viene approvata la convalidazione.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Domani seduta alla solita ora.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Diamo luogo con piacere ai seguenti cenni statistici favoriti da questa Giunta municipale:

Contravvenzioni ai Regolamenti Municipali constatate dal 1.º gennaio a tutto marzo 1867.

Contro alle discipline sulle vetture	N. 39
» » di annona e sanna	» 41
» » di Poliz. strad.	» 50
» » di Ornato e ingombri stradali	» 22

N. 152

La procedura per le accennate contravvenzioni venne praticata nel modo che segue:

Per N. 97 furono accettate oblazioni in via di conciliazione.	
» » 15 venne praticato l'asporto del genere insalubre, e conseguentemente distrutto.	
» » 21 fu sorpresa la procedura per mancanza di prove.	
» » 5 passate alla Pretura per ulteriore procedimento.	
» » 14 pendono tuttora le pratiche di ufficio.	

N. 152

Le contravvenzioni constatate d'ufficio ascendono a N. 151 e una soltanto fu denunciata dai cittadini.

Diffide per lavori da eseguirsi a cura dei privati in base al regolamento 3 maggio 1846 — N. 220.

Cani accalappiati N. 252
» ricuperati dai proprietari » 25
» uccisi » 227

Numeri del Protocollo gen. del Municipio

Dal primo gennaio 1866 a tutto 31 marzo d. a. N. i 3517
Dal primo gennaio 1867 a tutto 31 marzo d. a. » 5636

In più 2169

Numeri del Protocollo speciale

Dal primo gennaio 1866 a tutto 31 marzo d. a. N. i 4
Dal primo gennaio 1867 a tutto 31 marzo d. a. » 30

In più 26

Domènica 7 aprile, ad un'ora dopo mezzogiorno, il dott. Luigi de Benedictis leggerà nel Teatro Sociale un discorso intorno ai principi morali, letterari e politici di *Ugo Foscolo* e alla convenienza di raccogliere le ceneri dalla terra straniera.

Il fatto di quel parroco da noi narrato nel numero 70 del nostro giornale, che istigò i terrazzani ad una dimostrazione contro la Giunta del luogo è accaduto nel comune di Boara della provincia padovana.

La Giunta Municipale ci comunica

Una denuncia medica fece correre ieri la voce pella città essersi sviluppato un caso di cholera.

In presenza di una denuncia che non ammetteva alcun dubbio, la malata (non potendosi effettuare opportunamente l'isolamento nella casa da essa abitata, nè provveder alla sua cura) fu trasportata tosto al Lazaretto.

Siamo lieti di poter affermare che la denuncia era infondata, e che una Commissione medica constatò trattarsi di una malattia del tutto differente.

VI lista delle oblazioni pei mutilati e feriti volontari nella guerra del Tirolo.

Seconda lista della farmacia Braghetta, coadiuvato dal dottor Francesco Ghisleni.

Luigi ed Antonio fratelli Salmin, italiani lire 5. — Giovanni Danieli italiani centes. 62. — Bortolo Meneguzzi, c. 62. — Pietro Gennari, c. 62. — Pietro Carnacina, c. 62. — Luigi Morosini, c. 62. — Giovanni Nordio, c. 62. — Giacomo Saibante, c. 62. — Sante Marangoni, c. 62. — Ignazio Cortese, l. 1. — Fiescon, c. 40. — Sante Destro, l. 5. — E. N. Legnazzi, l. 5. — Sellenati Coriolano, l. 6. — Antonio Segato, l. 2,50. — Lodovico Folador, l. 2,50. — Giuseppe Rossi, l. 2. — Cesare Tentori, c. 62. — Gaetano Pinton, c. 30. — Giovanni Bortolomei, c. 30. — Pietro dottor Melandri, l. 5. — N. N., l. 2. — Giuseppe dottor Fusaro, l. 10. — Alessandro Zanon, l. 5. — Teobaldo Bellini, l. 2. — Giulio Bellini, l. 2. — Antonio dottor Businari, l. 2. — Pietro Schiavon, l. 2. — Orseolo Raffaello, l. 2. — Angelo Draghi, l. 2. — Giovanni Donadoni, l. 2. — Giovanni Santinello, l. 2. — Michele Negrello, l. 2. — Antonio Selva, l. 2. — Luigi Frigeri, l. 2. — Giuseppe Monti, l. 2. — Giuseppe Benomi, l. 1.

Totale italiane lire 82,58.

Nella lista consegnata dalla farmacia Braghetta fra i nomi che furono pubblicati, venne male segnato l'ultimo iscritto; deve leggersi quindi Alessandro Ettore di san Bonifacio.

Visto
Paolo Da Zara.

Al teatro Concordi sabato sera fra gli atti dell'opera *Chi dura vince*, l'esimio concertista signor Carlo Piacezzi eseguirà, come ci venne promesso, due fantasie a violoncello con accompagnamento di Pianoforte. Ogni parola sarebbe superflua dopo quanto abbiamo scritto sul di lui merito, e dopo lo stesso giudizio pronunciato dal pubblico al teatro Sociale, nell'accademia della celebre Frezzolini. Desideriamo soltanto che il concorso sia pari all'intelligenza de' nostri concittadini.

Leggesi nel **Rinnovamento**:

Patriottismo a prova di borsa.

Siamo venuti a conoscere un fatto che onora immensamente i suoi autori. Forse spiacerà ad essi il vedersi lodati in pubblico d'una azione compinta per vero amore di patria; ma noi non possiamo fare a meno di nar-

rare la cosa, se non altro perchè serva d'esempio.

L'avvocato Francesco Fabris denunciò per quest'anno all'imposta sulla rendita, un reddito doppio di quello degli anni scorsi, asserendo di andar pago se anche dovesse rimanere a scoperto degli incassi, e l'avvocato Camillo Quadri offerse spontaneamente per dato imponibile di tassazione per quest'anno, la più alta misura raggiunta negli anni passati.

Così si esercita il vero patriottismo! Se tutti gl'Italiani seguissero l'esempio di Fabris e di Quadri, la questione finanziaria sarebbe bell'è risolta.

**Esposizione universale del 1867
a Parigi.**

La Sezione Italia. Il compartimento assegnato all'Italia nella prossima esposizione universale di Parigi è situato nella parte ovest dell'edificio, e costituisce il fianco ed una delle quattro grandi gallerie di entrata. La sezione italiana ha vicina quella dello stato pontificio, ed ambedue formano un isolato separato, al quale segue il compartimento dei Principati danubiani. Al lato opposto sta la grande galleria d'entrata, e s'allinea il locale spettante alla Russia. Il luogo che fu scelto è ampio e bello: esso forma un rettangolo di metri 15,50 di larghezza e 164 di lunghezza, onde l'area totale presenta la misura di 2541 metri quadrati. I prodotti italiani vi debbono trovare migliori condizioni di collocamento e di mostra. L'edificio destinato ad ospitarle è ormai condotto a termine; esso è diviso in otto scompartimenti, ognuno dei quali ha due parti, che si alternano in un differente ordine architettonico. Ciascun gruppo industriale nell'edificio ha un proprio ingresso che risulta formato da due colonne corinzie, fiancheggiato da una speciale combinazione costruttiva elegante e ornata. In questa combinazione s'aprono nicchie con entro statue allegoriche, che si riferiscono alla scienza, all'arte, all'industria, ed i pilastri che vi si innestano, sono anche essi decorati da figure simboliche allusive alla circostanza. Il fregio che circonda l'edificio è adorno di medaglioni, che portano il ritratto dei grandi uomini italiani. L'insieme della facciata ri-

vella un concetto d'arte di belle proporzioni e che ricorda quel modo di architettura dei cinquecentisti più illustri, ricco, grandioso, in cui alle reminiscenze dell'arte antica andavano accoppiate le grazie ed il gusto del sentimento moderno.

Il disegno di esso è dovuto al cav. Cipolla, il quale seppe compiere il suo mandato con somma intelligenza. La parte decorativa fu affidata ai signori Vernier e D'Amico i quali per le figure allegoriche si giovarono del prof. Bompiani, per gli arabeschi dei fratelli Grassi, e per i chiaroscuri del signor Salmoggia.

I gruppi accolti nell'edificio sono: 1. Belle arti. — 2. Materiale ed applicazione delle arti liberali (musica, fisica, chirurgia). — 3. Mobilia ed altri oggetti destinati alle abitazioni. — 4. Vestiario, tessuti ed altri oggetti di uso personale. — 5. Prodotti ed industrie estrattive, grezzi e lavorati (miniere, foreste, pesca). — 6. Strumenti e processi delle arti liberali. — 7. Alimenti freschi, o conservati a vario grado di preparazione.

Nella galleria esterna dell'edificio si aprirà un caffè-ristoratore, la cui facciata è condotta al disegno di una casa di Pompei. — Esso è a l'incarico di offrire in commestibili e bevande i generi più caratteristici prodotti ed usati in Italia.

La Storia del lavoro occupa una galleria particolare, e lo spazio assegnato alla sezione italiana, che prospetta il giardino centrale.

L'ammobigliamento dei compartimenti fu anch'esso compiuto con tutta sollecitudine. I palchetti, i tavolati, le vetrine, le bacheche, i leggi, i velari riuscirono di molta solidità, e di forma assai elegante. Le vetrine in specie, di forme diverse e di diverse dimensioni, per leggiadre e svelte cornici, e la bellezza dei cristalli attraggono particolarmente l'attenzione. — Lo spazio del parco assegnato all'Italia è di circa 2,500 metri. — In esso troverà principalmente luogo l'esposizione botanica, la zoologica, l'architettonica, le grandi macchine, i massi di marmo. — Vi si ha costruito un piccolo lago, che conterrà un banco di coralli disposto per la pesca, e modelli di tonate, quali si usano da noi. — Nel giardino furono anche eretti due padiglioni ed un casino di stile italiano.

La commissione esecutiva ha già spediti a Parigi e si trovano a Marsiglia 3350 colli,

parte dei quali furono già avviati per Parigi. In questo numero non sono compresi quei colli stati spediti direttamente dagli espositori a conto loro.

Tutto fa sperare che la parte italiana dalla esposizione potrà gareggiare con quella delle altre nazioni, e che i nostri artisti ed industriali abbiano a riportarne quel tributo di fama che è da loro meritamente dovuto.

(G. uff. del Regno).

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

FIRENZE — Il Presidente del Consiglio annunzia alla Camera che il Ministero questa mattina ha rassegnate nelle mani di S. M. le sue dimissioni le quali sono state accettate.

PARIGI, 4. — Il *Moniteur du soir* parlando delle interpellanze del Reichstag dice che queste interpellanze, che avrebbero potuto destare un triste effetto nello stato attuale d'Europa, ci lasciano in generale buona impressione. Benchè alcune espressioni di Beningsen siano tali da essere seriamente contestate, egli riconobbe tuttavia quanto sia desiderabile che la nazione tedesca e francese mantengano rapporti di cordialità e buon vicinato, e come la guerra sarebbe disastrosa. Bismark con parole piene di alti concetti fece valere la necessità in cui trovavasi la Germania di tenere conto delle giuste suscettibilità della Francia; fece inoltre parecchie importanti dichiarazioni; constatò che il Lussemburgo è stato indipendente, di cui il re d'Olanda può disporre interamente sotto propria responsabilità. Bismark non cercò contestare il fatto indubitabile.

PARIGI. — Dopo la chiusura della Borsa il prestito italiano discese a 52 95 in seguito a voce corsa d'un cambiamento di Ministero italiano. Le strade-ferrate Lombardo-Venete discesero a 400.

LISBONA. — Il viaggio di S. M. è aggiornato.

BERLINO, 3. — Il Reichstag continua la discussione sul progetto della Costituzione.

L'opposizione domanda che la durata sotto le armi sia ridotta a due anni. Moltke risponde che la riduzione è finanziariamente desiderabile, ma militarmente impossibile in presenza della situazione generale: i preparativi si fanno in ogni parte. Però la Prussia non minaccia alcuno. La durata del servizio sotto le armi per tre anni permise che la Prussia dopo Königgrätz fosse più forte che avanti; e avesse sotto le armi 664 mila uomini. Il Reichstag terminerà la discussione prossima. Voci contraddittorie circolano circa il Lussemburgo.

PARIGI, 2. — L'imperatrice è indisposta, quindi non avrà più luogo il ricevimento a corte. Anche il gran pranzo è aggiornato.

Il *Moniteur du soir* riproduce l'ultimo discorso di Bismark facendo osservare ancora più dettagliatamente i sentimenti elevati espressi da Bismark.

BERLINO, 2. Il Reichstag adottò dall'articolo 44 al 52 il progetto in continuazione. Una proposta progettata dai membri del partito nazionale liberale, concernente il Lussemburgo, non fu ancora presentata, volendo essi porsi prima d'accordo cogli altri partiti.

FIRENZE. — L'Italia dice che oggi corse generalmente la voce che tutti i membri abbiano dato la loro dimissione. Crediamo sapere che nulla ancora è definitivamente stabilito.

Ferdinando Campagna ger. resp.

**SOCIETA ITALIANA
DI MUTUO SOCCORSO**
contro
I DANNI DELLA GRANDINE
RESIDENTE IN MILANO

AVVISO

In base al mandato conferitole dall'Assemblea Generale dei Socj dei giorni 4 e 5 ultimo scorso febbraio, la Commissione appositamente nominata in Consiglio d'Amministrazione e colla Direzione della Società ha stabilito la Tariffa che deve avere effetto coll'anno 1867.

Questa Tariffa sarà ostensibile presso la Direzione Generale in Milano e presso le Agenzie Provinciali e Mandamentali e le Sub-Agenzie debitamente riconosciute, le quali sono incaricate di fornire ai Socj tutte le notizie e gli schiarimenti relativi.

Basata sul principio che i Mandamenti passivi debbano pagare un premio maggiore di quelli attivi, la nuova Tariffa, mentre in complesso offre le migliori garanzie per i Socj è anche distribuita in modo da equilibrare, sotto ogni rapporto, i premj ai rischi.

Nell'atto che la sottoscritta Rappresentanza invita i Proprietari ed i coltivatori dei fondi a concorrere coll'assicurazione dei loro prodotti agricoli nella ormai colossale Istituzione onde possano fruire del beneficio che irradia da una grande associazione fondata sul principio della mutualità, si avverte quanto segue:

1. I Socj in corso godranno i diritti dell'assicurazione dal mezzodì del giorno dopo in cui avranno, giusta gli articoli 13 e 31 dello Statuto, rinnovato la loro Notifica e pagato il relativo premio, fermo nella Società il diritto di obbligarli all'adempimento del loro contratto.

2. Ai sigg. Socj si raccomanda di rivolgersi per le loro assicurazioni alle Agenzie o Sub-Agenzie nel cui territorio hanno i prodotti assicurabili.

Se gli straordinari disastri degli anni scorsi hanno sempre più convinto dei vantaggi e del bisogno dell'assicurazione contro i danni della Grandine, è però provato che l'assicurazione a premio fisso limitando od abbandonando le operazioni giusta le proprie viste di guadagno sugli assicurati, non presenta nè il concetto della continuità nè quello della generalità e non provvede a tutte le esigenze nè soccorre a tutti i bisogni. Una Associazione Mutua all'incontro che raccolga in sé la grande massa dei prodotti e dei territorj agricoli di un vasto paese è l'unico mezzo per offrire la certezza degli indennizzi qualunque sia la estensione e la gravità dei danni, colla maggiore possibilità di modicità nei premj.

I voti solenni emanati dall'Assemblea 5 ultime scorso dicembre e 4 e 5 prossimo passato febbraio hanno provato la convinzione ormai generalizzata di queste verità, ond'è che il concorso alla Società Italiana di Mutuo soccorso contro i danni della Grandine, mentre attesta il senno del nostro popolo nell'apprezzare il benefico concetto dell'Associazione Mutua servirà a provare col fatto come l'agricoltura non possa raggiungere la vera e permanente sicurezza contro i danni della Grandine che mediante la solidarietà di tutti i territorj e di tutti i prodotti per ristoro dei danneggiati e la moralità di giovare a sé medesimi col soccorrere gli altri, ciò che costituisce l'essenza della mutualità.

Milano, addì 27 marzo 1867.

Il Direttore ing. cav. **FRANCESCO CARDANI**

Il Segretario **MASSARA** dott. FEDELE

L'Agenzia principale di Padova e Provincia, è rappresentata dal sig. **A. SUSAN**,
via Municipio N. 4. (2 publ. n. 142)

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO DI FOSFATO DI CALCE
DI GRIMAULT E C^{IA} FARMACISTI A PARIGI

Le più serie osservazioni fanno considerare questo medicamento, come lo specifico più certo delle malattie tubercolose del polmone e un eccellente rimedio contro i catarri, le bronchiti, i raffreddori secchi e contro l'asma. Sotto la sua influenza la tosse si raddolcisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute. — Esigete su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C. — Prezzo fr. 4

Deposito a Milano, farmacia Erba a Firenze, Roberts; a Venezia Luigi Bonnazzi; a Padova farmacia **R. DAMIANI** ai Paolotti. (2 publ. n. 124)

IN SOLI 6 GIORNI DI CURA

Guarigione della Tosse

colle pillole dette del

CAPPUCCINO

Questo portentoso farmaco guarisce nel promesso spazio di tempo la

Tosse di qualsiasi raffreddore di petto;
Tosse di tisi incipiente;
Tosse detta Canina.

È mirabile poi anzi unico per rafforzare la voce ed il petto ai virtuosi di canto, ai comici, oratori, professori d'insegnamento, ed a quanti che per continuo vociferare si sentano sfiniti di forza, restituendo nelle naturali funzioni gl'indeboliti organi della voce e dello stomaco.

All'atto pratico ognuno potrà persuadersi se questo garantito specifico sia meritevole dell'ottenuta e divulgata fama di sua miracolosamente efficace.

Si vendono in Padova alla farmacia di **SANTA GIUSTINA** in Prato della Valle. (4 publ. n. 144.)

N. 274.

MUNICIPIO DI ABANO

Avviso di Concorso

Dovendosi nella prossima tornata di primavera da questo Consiglio Comunale addivenire alla nomina di un Segretario avente lo stipendio di lire 1200 all'anno, oltre le propine d'ufficio ammesse dalla legge, s'invitano tutti quelli che credessero di aspirare al suddetto impiego acciò vogliano produrre le loro

istanze a quest'Ufficio Comunale entro il perentorio termine di giorni 30 dalla pubblicazione del presente avviso.

Le istanze dovranno essere munite di relativo bollo a termini di legge, e corredate a senso dell'art. 18 del regolamento per l'esecuzione della legge Comunale dei documenti comprovanti:

1. La maggior età del ricorrente,
2. di non essere mai stato condannato a pene criminali o condannato per furto, frode, od attentato ai costumi,
3. di avere riportato la patente d'idoneità a tale ufficio da una Prefettura.

Il concorrente potrà aggiungere tutti quegli altri documenti che credesse possano attribuirgli maggiori titoli.

Sarà libero ai concorrenti di prendere in ufficio, cognizione in anticipazione degli speciali obblighi loro dipendenti dal regolamento d'ufficio, oltre quelli stabiliti dal regolamento di legge.

Abano, il dì 27 marzo 1867.

Il Sindaco

ANT. DOTT. BONELLI

Assessori: Pietro Rigon, Giuseppe Mengolli, Giov. Maria Scanferla.

(3 publ. n. 139)

TEATRI. — **Concordi.** Opera buffa: *Chi dura vince.*

Sociale — La drammatica comp. Vittorio Alfieri rappresenta *Suor Teresa.*

Tip. Sacchetto.